

Dal Pd il j'accuse di Gianfranco Valiante e la risposta secca e ironica di Giovanni Fortunato

Non si spengono le polemiche dopo il sì al Bilancio regionale

Tra le penalizzazioni più evidenti il riparto delle risorse del fondo sanitario nazionale

E', come sempre e come altrove, la sanità a rastrella circa i tre quarti delle risorse disponibili nel bilancio di previsione 2013 della Regione Campania. Ma non mancano, va detto, le risorse dedicate dal bilancio regionale alle Politiche sociali, per un totale di a 69,5 milioni, mentre 43 sono quelli per l'edilizia pubblica e per l'assunzione diretta nella Regione, nelle Asl ed in tutti gli organismi dipendenti dall'ente di Palazzo Santa Lucia dei familiari delle vittime della criminalità.

Dunque, se la sanità che dispone di risorse provenienti dal riparto del Fondo Nazionale e dunque vincolate per legge, per circa 10 miliardi di euro in Campania, alla spesa libera della nostra regione non sono restati che 1,4 miliardi di euro.

"Oggettivamente non si poteva fare di più - ha commentato ieri Luciano Schifone, presidente del tavolo di Partenariato economico e sociale - l'opera di risanamento dei conti pubblici regionali pur creandoci notevoli difficoltà e sacrifici, sta facendo della Regione Campania, una delle più virtuose e, ciò nonostante, ancora una delle più penalizzate per l'enorme debitoria ereditata dalle precedenti gestioni".

E tra le penalizzazioni più evidenti c'è proprio quella messa a segno dal riparto del fondo sanitario nazionale che risponde ancora, a distanza 17 anni dall'adozione del nuovo criterio di assegnazione delle risorse, al criterio della densità della popolazione residente (quota procapite) corretta soltanto in base al parametro dell'anzianità che rende la Campania (seconda solo alla Lombardia per popolazione) ultima della classifica delle Regioni per quota di accesso procapite al fondo sanitario nazionale.

Un cittadino campano vale dunque, in termini economici per la spesa sanitaria, meno di qualunque altro cittadino italiano e circa 100 euro in meno in media rispetto alle altre regioni del Nord a più alto tasso di anzianità.

Ma la finanziaria regionale approvata martedì è tornata anche ieri a far discutere tra quanti si sono detti soddisfatti, parzialmente soddisfatti o completamente insoddisfatti.

Non si lamenta la consigliera Anita Sala (Centro Democratico) che ieri ha espresso compiacimento per l'accoglimento della sua proposta di pubblicazione dell'elenco dei centri antiviolenza per le donne e delle case

di accoglienza esistenti in Campania, nei siti internet istituzionali di Consiglio e Giunta regionale. "Ho ottenuto anche - ha spiegato ieri - che fossero inseriti i numeri di telefono di questi luoghi affinché la rete diventi uno strumento utile per contrastare il fenomeno del femminicidio nella nostra regione".

Tra gli insoddisfatti, c'è il salernitano Gianfranco Valiante (Pd) per il quale "la legge finanziaria approvata dalla maggioranza di destra, con l'ennesimo voto di fiducia imposto dal Presidente Caldoro, è provvedimento non coraggioso, orientato esclusivamente ai tagli: dei servizi alla persona, dello sviluppo, della qualità di vita, di lavoro, di prospettive e di speranze specie per i giovani". Per Valiante il testo consoliderebbe "apparati burocratici costosi e fini a se stessi" e mortificherebbe "il rapporto con i Comuni ed il territorio, l'impresa e le capacità di sviluppo di questi".

"La Campania - ha detto ieri Valiante - non potrà certamente contare sull'Amministrazione Caldoro per tentare di risollevarsi".

A replicargli ci pensa, sempre dal Salernitano, il consigliere regionale caldoriano, Giovanni Fortunato che, rinviando alle risorse per le fasce deboli, per avviare le bonifiche e per i lavoratori del polo ambientale e i forestali, sottolineando il sostegno all'innovazione per le Pmi, punta il dito contro Valiante accusandolo intanto di dimenticare i tagli ai trasferimenti dallo Stato per circa 800 milioni di euro.

"Non è - si è chiesto con ironia Fortunato - che a Valiante gli è stata consegnata per errore una copia della Finanziaria di diversi anni fa, di quando era con Bassolino alla guida della Regione e preparavano il terreno per il disastro degli anni a venire al quale stiamo peraltro riparando?".



**Consiglio
Schifone: «Non
si poteva fare di più
L'opera di risanamento
dei conti pubblici sta
facendo della Campania
una delle regioni
più virtuose»**

